

REPORT AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO - A.A.  
2012/2013

_Cognome	PISANO
_Nome	CARLA
_Matricola	797115
_Anno di corso	1.LM
_Corsi di studi	INTERIOR DESIGN
_Sezione	I2
_e-mail	carla.pisano@mail.polimi.it
_Sede di scambio	UNIVERSIDAD CAMILO JOSÉ CELA
_Stato	spagna
_ID ERASMUS (per sedi in EU)	E MADRID 33
_Semestre svolto all'estero	1° e 2°

### Testo

I motivi per cui avevo scelto di partecipare al progetto Erasmus, è stato il bisogno di acquisire una maggiore fiducia in me stessa dal punto di vista creativo, la voglia di imparare una nuova lingua, e infine confrontarmi con un ambiente totalmente diverso. Dopo un anno trascorso all' Esne, mi ritengo pienamente soddisfatta dell'esperienza svolta.

L' ESNE è una scuola di Design che fa parte dell' Università Camilo José Cela, è una scuola privata con un numero di alunni nettamente inferiore rispetto al Politecnico, ero l'unica ragazza erasmus per quanto riguarda il corso di design degli interni (ma credo che in tutto fossimo massimo quattro ragazzi in tutta la scuola). Dal punto di vista organizzativo sono ancora molto indietro, non offrono nessun tipo di aiuto per cercare un alloggio ne tantomeno c'è stato nessun welcome day o incontri di presentazione dei corsi; mi sono ritrovata poco prima di iniziare le lezioni a scegliere i corsi durante un incontro con il coordinatore didattico, senza capire bene il contenuto dei corsi, fortunatamente si sono rivelati quasi tutti interessanti.

Il difetto maggiore è forse la struttura dei crediti, gli esami semestrali hanno 6 crediti ciascuno, quelli annuali 12, non potendo fare questi ultimi ci si ritrova a scegliere almeno 5 corsi a semestre per raggiungere 30 crediti, inoltre nei corsi prevale il lavoro individuale, che sommato alle difficoltà iniziale con la lingua porta a un impegno intensivo, soprattutto nel primo periodo.

Le consegne degli elaborati hanno ritmi completamente diversi da quelli a cui ero abituata (in media ogni 2 settimane per ogni corso), il lato positivo è che tutto il corpo insegnante è disponibile a chiarire dubbi e fornire informazioni aggiuntive.

Per quanto riguarda l'integrazione con gli altri alunni, soprattutto all'inizio è stato molto difficile, sia per motivi linguistici ma credo che incida il fatto che essendo un ambiente molto piccolo, si tendono a formare dei piccoli guppi. Nonostante questo sono in linea generale molto cortesi e una volta imparata la lingua è molto più facile relazionarsi.

Il problema maggiore, è stata la totale assenza del mio promotore erasmus italiano, ho dovuto scegliere i corsi da sola, senza nessun appoggio o confronto.

Consiglio vivamente questa sede, sia perché ho imparato ad affrontare un progetto in una maniera differente, ma soprattutto perché per quanto a volte i ritmi e le difficoltà possono essere molto pesanti, incominci a vedere le cose da un'altra ottica e alla fine ad essere veramente soddisfatto di ciò che hai fatto. Nei primi tre anni passati al Politecnico ho sempre pensato alla meta, al lavoro finito, al giorno dell'esame; senza mai prendere tempo o soffermarmi sul processo creativo, cioè a

come si arriva a quell'idea. Da quest'esperienza ho imparato a valorizzare questo concetto e ad avere un nuovo approccio al lavoro. Inoltre il carico di lavoro individuale temprava senza dubbio il carattere, ti ritrovi da solo ad affrontare un progetto, con il solo aiuto del docente. E questo mi ha fatto riflettere su quanto sia importante il lavoro di gruppo, e a come lavorando in solitaria ci si possa imbattere nei limiti, affrontarli e superarli.

Per dieci mesi sono stata catapultata in una realtà opposta a quella milanese, con lezioni serali che terminavano alle 21.45, un ambiente ristretto, e il tanto odiato obbligo di frequenza applicato a tutti i corsi (ammesso solo il 20% delle assenze) con rischio di non poter dare l'esame di fine corso. E' stata un'esperienza fondamentale, perché ho conosciuto docenti che ti fanno vedere le cose da un punto di vista molto più pratico e altamente poetico.

---

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma\_\_\_\_\_